

**VADEMECUM PER GLI INSEGNANTI DI
SOSTEGNO**

PROCEDURE E BUONE PRASSI

Istituto Comprensivo Darsena

Istituto Comprensivo Centro Migliarina Motto



ANNO SCOLASTICO 2019/2020

a cura di Chiara Lazzini

L'insegnante di sostegno è una figura professionale specializzata, ha un ruolo fondamentale nel processo di inclusione dell'alunno con disabilità. Risorsa competente e mediatrice, non si limita al rapporto esclusivo con l'alunno con disabilità, funge da intermediario tra l'alunno e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra l'alunno e la scuola, tra la scuola e la famiglia.

È contitolare, a tutti gli effetti, della classe.

L'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari, lavorano in sinergia nella progettazione ed individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi inclusivi, contribuendo alla scelta di strategie di insegnamento/apprendimento utilizzabili con tutta la classe e collaborando alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento dei diversi alunni, partecipando attivamente alle scelte didattiche dell'intera classe.

Per la funzione che assume l'insegnante di sostegno, nei confronti dell'alunno con disabilità, ha il compito della stesura del principale strumento che favorisce l'inclusione scolastica: il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI); affinché l'inserimento dell'alunno si trasformi qualitativamente in **inclusione**, è necessario che il Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO) – di cui fa parte l'insegnante di sostegno – definisca degli obiettivi e la programmazione delle attività del PEI. Tale correlazione ha due finalità: da un lato valorizza le caratteristiche personali dell'alunno, dall'altro, coinvolge lo studente nella programmazione e nelle attività della classe; anche gli insegnanti curricolari sono responsabili nella presa in carico dell'alunno con disabilità, per questo concorrono alla stesura, attuazione e valutazione di tutti i progetti educativi e didattici che mirano all'inclusione e realizzazione del progetto di vita, all'interno del gruppo classe.

1. TEMPISTICA

Settembre

- Assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi: i criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai Docenti, tranne casi particolari, sono i seguenti:
 - favorire la continuità didattica;
 - sostenere la collaborazione tra i team, le équipe socio-sanitarie ed i Consigli di classe;
 - esaminare le proposte organizzative formulate dai Docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli;
 - situazioni personali che comportino un trattamento specifico per incompatibilità ambientali che possono essere rilevate da Docenti e genitori devono essere riscontrabili in episodi documentati e segnalati
 - PREDISPOSIZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DEL PERSONALE EDUCATIVO: ogni insegnante di sostegno elaborerà il proprio orario di servizio concordandolo con il Consiglio di Classe/Team docenti e proponendolo al Dirigente Scolastico, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno ed evitando/limitando la compresenza, per lo stesso alunno, di più figure professionali, così da garantire la maggior copertura settimanale possibile.

Ottobre

- Osservazione delle oggettive potenzialità degli alunni, delle difficoltà e delle metodologie didattiche applicabili. A conclusione di questa fase, l'insegnante di sostegno, con la collaborazione del Consiglio di Classe/Team docenti, compila un'apposita Griglia di osservazione sul singolo alunno (in allegato due tipologie di griglie).
 - Incontro iniziale con équipe medico-psicopedagogica: l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team docenti incontrano l'équipe medico-psicopedagogica per la stesura del P.E.I. Il Docente di sostegno assegnato alla classe si occupa della stesura di una breve relazione/osservazione che verrà allegata al verbale del GLHO in Segreteria.

Novembre

- Approvazione dei P.E.I. nei Consigli di Classe/Team docenti, gli insegnanti di sostegno provvedono a presentare gli obiettivi prioritari del P.E.I. e la relativa Progettazione Educativa Individualizzata ai colleghi, in modo da concordare le attività da svolgere a nell'ottica inclusiva del soggetto con disabilità. Verrà poi sottoscritta l'approvazione dei Piani Educativi Individualizzati elaborati e firmato da tutti i docenti il foglio firme del suddetto documento (P.E.I).
- Consegna in Segreteria del P.E.I. entro il 30 novembre, debitamente compilato e firmato.

Dicembre-Gennaio

- Progettazione attività di orientamento e continuità:
 - L'insegnante di sostegno coordina l'orientamento al passaggio di grado, per l'alunno con disabilità, provvedendo a contattare il referente per l'inclusione del proprio e degli Istituti di Istruzione Superiore di interesse, ed organizzare delle attività di orientamento specifiche presso la nuova scuola per facilitare l'inserimento nella scuola Secondaria di primo grado/secondo grado.
 - L'insegnante di sostegno accompagna l'alunno con disabilità per incontrare i referenti e i docenti di sostegno, per acquisire tutte le informazioni necessarie a gestire la continuità educativa e didattica degli alunni interessati all'iscrizione presso l'Istituto.

Gennaio - Febbraio

- Organizzazione viaggi di istruzione:

Per ciascuna classe con alunni disabili, i Consigli di Classe/Team docenti organizzano tutte le risorse necessarie affinché gli alunni possano partecipare ai viaggi proposti insieme ai propri compagni di classe (designazione del Docente accompagnatore, eventuale partecipazione dell'educatore, richiesta di mezzi di trasporto attrezzati...).

Febbraio

- Verifiche in *itinere* dei P.E.I.

Marzo

- Richiesta organico per l'anno scolastico successivo: ogni insegnante di sostegno deve compilare il modulo per la Richiesta Risorse da consegnare poi in Segreteria Didattica, in modo tale da poter inoltrare agli uffici competenti, la richiesta di ore di sostegno e al Distretto USL, la richiesta di ore per l'educatore quando necessario.

Maggio- Giugno

- Incontro finale con équipe medico-psicopedagogica: l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team docenti incontrano l'équipe medico-psicopedagogica per le verifiche finali dei P.E.I.
- Il Docente di sostegno assegnato alla classe si occupa della stesura di una breve relazione/osservazione che, deve poi essere consegnata in Segreteria in allegato al verbale di GLHO. Per gli alunni iscritti alle classi terze di scuola secondaria di primo grado, il docente di sostegno insieme al Consiglio di Classe elabora, entro il 15 Maggio, una relazione sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico (tre anni), contenente le indicazioni per le prove d'esame, da consegnare al Presidente della Commissione per l'Esame di Stato primo ciclo.

2. I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

Il 12 settembre 2019 è entrato **in vigore il D.Lgs. 96/19**, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno), che ha introdotto numerose novità in merito alla progettazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Il PEI è lo strumento principale per l'attuazione del processo inclusivo: deve essere condiviso da tutta la comunità scolastica e approvato anche dalle famiglie, con l'adozione del modello ICF: Classificazione Internazionale del Funzionamento umano a cura dell'OMS è un approccio globale alla salute e al funzionamento umano e quindi

ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

non parla di disabilità o patologie; è richiesto un lavoro in sinergia fra i diversi attori coinvolti nel processo educativo, la scuola entra infatti a pieno titolo nella redazione congiunta del Profilo di Funzionamento.

DIAGNOSI FUNZIONALE

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap” e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 “Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di Handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica. Questo documento è presente nel fascicolo personale dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy (non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale). Contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive sulle singole aree. L'USL si impegna a compilare la DF in tempo per l'assegnazione del personale di sostegno e ad aggiornarla ad ogni passaggio di grado scolastico.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (vedi i primi quattro comma art. 12 della L.Q.104/92).

Il P.E.I. è redatto dagli operatori sanitari, dalla insegnante di sostegno e curricolari della scuola in collaborazione con i genitori.

Nella definizione del P.E.I. i soggetti sopra citati propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medica e di contatto, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle potenzialità e difficoltà

dell'alunno.

L'elaborazione avviene contestualmente alla programmazione della classe, è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti curricolari, in collaborazione con la stessa équipe multidisciplinare e con la famiglia; ha l'obiettivo di approfondire e strutturare gli aspetti della programmazione didattica ed educativa, riabilitativa e di socializzazione dell'alunno, per l'anno scolastico in corso. È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente se necessario, che accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico-formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia. Contiene la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici, riabilitativi e assistenziali predisposti per l'alunno e dell'osservazione condotta. Il PEI viene elaborato/aggiornato ogni anno viene integrato tenendo conto del percorso di crescita dell'alunno, registra i tempi di apprendimento in relazione alla didattica. La redazione e consegna del PEI sono indicati solitamente in una circolare; si prevede di norma, entro la fine di novembre. Sul sito dell'Istituto nella sezione modulistica è presente il modello da compilare secondo le direttive.

L'applicazione dell'ICF permette di ampliare la visione dell'individuo, dalla diagnosi sanitaria si delinea un quadro articolato del modello bio-psico-sociale, nel 2001 col documento ***International Classification of Functioning, Disability and Health- ICF*** ha promosso un cambiamento sostanziale nell'approccio alla condizione, definendo un quadro di riferimento rivoluzionario e un linguaggio unificato per descrivere lo stato di salute di una persona. Si assiste ad un rovesciamento dei termini di riferimento, parlando in positivo di funzioni, strutture, attività e partecipazione anziché di impedimenti, disabilità, handicap. Questo rappresenta uno dei più importanti principi di ICF proprio perché consente di cogliere l'antropologia umana nella sua interezza. (Tab.1) Esso, infatti, pone sullo stesso piano sia gli aspetti riguardanti la salute della persona, coerentemente con un modello medico, coerentemente con un modello sociale, orientato sugli aspetti sociali e della

ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

partecipazione, ponendo tutto in relazione con i fattori ambientali. Lo strumento consente di tradurre i dati di conoscenza dei punti di forza e di debolezza dell'alunno stesso che dovranno essere trasformati in una serie realistica di obiettivi e attività concrete.

TABELLA 1
Interrelazione dinamica delle componenti

COMPONENTI	PARTE 1: FUNZIONAMENTO E DISABILITÀ		PARTE 2: FATTORI CONTESTUALI	
	Funzioni e Strutture Corporee	Attività e Partecipazione	Fattori Ambientali	Fattori Personali
DOMINI	Funzioni Corporee Strutture Corporee	Aree di vita (compiti, azioni)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
COSTRUTTI	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico)	Capacità: eseguire compiti in un ambiente standard Performance: eseguire compiti nell'ambiente attuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona
ASPETTO POSITIVO	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	Facilitatori
	Funzionamento			
ASPETTO NEGATIVO	Menomazione	Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione	Barriere/ostacoli	Barriere/ostacoli
	Disabilità			

3. CHE COS'È UN GLH – OPERATIVO: GLHO

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, dagli insegnanti del consiglio di classe, dagli specialisti dell'azienda sanitaria, dall'educatore, dall'assistente sociale dove sia presente, dai genitori dell'alunno o da chi ne fa le veci, dall'insegnante specializzato. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) Il GLH operativo si riunisce almeno due volte l'anno, il primo generalmente entro ottobre/novembre ed il secondo entro maggio/giugno, le riunioni vanno verbalizzate su apposita modulistica dall'insegnante di sostegno.

PRIMA DEL GLHO

È necessario conoscere la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno, al fine di comprendere il percorso evolutivo.

L'osservazione è la base di partenza per un piano educativo, ci servirà per avere un quadro il più preciso possibile, delle difficoltà e potenzialità dell'alunno per comprendere le circostanze più favorevoli a determinare un clima di benessere a scuola. Inoltre, l'osservazione sistematica sarà uno strumento prezioso per valutare con precisione, non sulla base d'impressioni soggettive, se i nostri interventi funzionano, tramite principalmente griglie di osservazione, compilate adeguatamente ci agevolano nella compilazione del PEI.

- In base all'analisi della situazione pregressa avere delle proposte didattico-educative da proporre in sede di GLH-OPERATIVO.
- Nel caso dell'emersione di aree problema e relativi dubbi sulle proposte educative si consiglia di discuterle con i clinici e le altre figure presenti in sede di GLHO, al fine di decidere la strategia educativa più adeguata.

IN SEDE DI GLHO

- È cura del docente di sostegno presentarsi ai componenti del gruppo di lavoro: docenti, clinici, genitori, assistenti, con un'osservazione scritta basata su le aree di

ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

interesse.

- Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile seguire il percorso tematico del verbale, presentare l'alunno/a per poi dare la parola ai componenti, contestualmente si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi.
- Esaminate le aree di criticità e funzionalità, il docente di sostegno propone percorsi, metodi ed interventi possibili sulla base dell'attività di osservazione e di lavoro svolto con l'alunno/a.
- Si definisce con chiarezza e in accordo con l'équipe, il tipo di progettazione.
- Si possono proporre, in base all'offerta formativa dell'istituto, la partecipazione ai laboratori, progetti o ad altre iniziative attivate nella scuola.
- Far firmare il verbale dell'incontro a tutte le componenti del GLHO.

DOPO LA RIUNIONE DI GLHO

Una volta conclusa la riunione di GLHO e acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, l'insegnante di sostegno dovrà:

- redigere il verbale del GLHO su apposito modello e inviarlo in segreteria, all'indirizzo e-mail: luic83900e@istruzione.it

4. BUONE PRASSI

Come le precedenti, tutte le indicazioni date sono frutto di un lavoro sul campo, sono orientative e funzionali allo svolgimento delle varie attività didattico-educative:

- Il docente di sostegno è una figura specializzata, pertanto è richiesta la professionalità nella progettazione delle attività, nella predisposizione dei materiali opportunamente strutturati.
- L'insegnante di sostegno ha il dover etico di opporsi a pratiche di utilizzo nelle supplenze, in seguito alle quali potrebbero incorrere in sanzioni amministrative e/o penali: di non poter essere disponibile per la sostituzioni di colleghi assenti in caso di presenza dell'alunno con disabilità per il quale sono assegnati alla classe/sezione

ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

(pertanto, al fine della supplenza in altra classe è opportuno che il docente non sia impegnato con il proprio alunno, poiché distoglierlo da ciò comporterebbe l'interruzione del pubblico servizio). Il caso in cui sia assente il docente co-titolare è necessario un ordine di servizio scritto dal D.S. per esonerarlo dalla responsabilità di dover lasciare il proprio alunno privo del rapporto 1:1 con lui medesimo. A questo scopo si propone che tutti i docenti curricolari e di sostegno dell'Istituto mettano a disposizione una o più ore settimanali retribuite per sopperire a situazioni di assenza dei colleghi. Nel caso in cui non si raggiunga un piano orario utile a coprire le situazioni di emergenza, eventualmente gli alunni della classe verranno divisi nelle varie classi, eccetto la prima ora di lezione, dalle 7.55 alle 8.55, dove le insegnanti si rendono disponibili alla supplenza nella classe di appartenenza.

- Per consentire sia ai docenti che agli assistenti di svolgere al meglio il loro lavoro, è di primaria importanza rispettare la massima puntualità nei cambi di orario. Si raccomanda di non lasciare mai l'alunno/o (specialmente se non autonomo) privo di una figura di riferimento.
- I docenti di sostegno devono alternarsi e cercare di essere presenti in classe sino a coprire al meglio l'orario settimanale. E' buona norma evitare la contemporanea presenza in classe di docenti e/o assistenti; In caso di assenza dell'alunno, il docente è tenuto a essere di supporto alla classe .
- Fondamentale, per lo studio di un caso è l'osservazione che ci permette di delineare i profili degli alunni, fornire delle indicazioni per una programmazione specifica e puntuale che tenga conto della realtà oggettiva e soggettiva e che possa costituire anche il punto iniziale della valutazione scolastica. L'osservazione strutturata e programmata ci permette di avere delle misurazioni di base degli alunni, che costituiscano il punto di partenza dell'attività didattica e la base per la verifica degli apprendimenti, al fine di programmare gli interventi educativi e didattici adeguati. Le griglie sono strumenti non rigidi che possono e devono essere arricchite da altri parametri osservativi e da un'elaborazione personale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Linee guida del MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.

Art. 3 e Art.34 della Costituzione.

Legge 104/92.

DPR 24 febbraio 1994.

DPCM n.185 23 febbraio 2006. Legge 517/77.

Legge 118/71.

Da ricordare anche la sentenza del n°215 del 3 giugno 1987.

S. Nocera, *Handicappati: la nuova cittadinanza*, Torino, SEI, 1995 (commento alla legge quadro sull'Handicap).

A. Canevaro, *Pedagogia speciale*, Milano, B.Mondadori, 1999.

D. Ianes, *Ritardo mentale e apprendimenti complessi*, Trento, Erickson, 1990.

D. Ianes, *La Speciale Normalità*, Trento, Erickson, 2008.

A. Canevaro, *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento , Erickson, 2008.

D.Ianes e S.Cramerotti, *Il Piano Educativo Individualizzato*, Progetto di Vita, Trento, Erickson, 2007.

A.Bandura, *Autoefficacia: teoria e applicazioni*, Erickson, Trento, 2000.

J. Bruner, *La mente a più dimensioni*, Roma - Bari, Laterza, 1993.

J. Bruner, *La cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli, 2000.

ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

E.Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano 2000.

E.Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001.

L.Pellerey, D. Grzadiel, *Educare. Per una pedagogia intesa come scienza pratico-progettuale*, (2° ed.), Roma, Las, 2012.

